

Bruxelles, 7 marzo 2023
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2023/0049(COD)**

**6896/23
ADD 5**

**ENT 38
MI 144
COMPET 151
IND 75
CHIMIE 14
AGRILEG 31
ENV 182
IA 33
CODEC 270**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	27 febbraio 2023
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	SWD(2023) 50 final
Oggetto:	DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO che accompagna il documento Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2019/1009 per quanto riguarda l'etichettatura digitale dei prodotti fertilizzanti dell'UE

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2023) 50 final.

All.: SWD(2023) 50 final



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 27.2.2023
SWD(2023) 50 final

**DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE
SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO**

che accompagna il documento

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio
che modifica il regolamento (UE) 2019/1009 per quanto riguarda l'etichettatura digitale
dei prodotti fertilizzanti dell'UE**

{COM(2023) 98 final} - {SEC(2023) 99 final} - {SWD(2023) 48 final} -
{SWD(2023) 49 final}

Scheda di sintesi
Valutazione d'impatto della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2019/1009 sui prodotti fertilizzanti dell'UE
A. Necessità di intervenire
Qual è il problema e perché si pone a livello dell'UE?
Il regolamento sui prodotti fertilizzanti si applica a decorrere dal 16 luglio 2022 e stabilisce le norme relative alla messa a disposizione sul mercato interno dei prodotti fertilizzanti dell'UE. Nell'UE i fabbricanti dei prodotti fertilizzanti possono scegliere liberamente se immettere i loro prodotti sul mercato come "prodotti armonizzati" (conformi al regolamento), che circolano quindi liberamente nel mercato interno, o come "prodotti non armonizzati" (conformi alle norme nazionali applicabili in ciascun paese dell'UE). La presente valutazione d'impatto riguarda la digitalizzazione dell'etichettatura dei prodotti fertilizzanti dell'UE (ossia i prodotti immessi sul mercato conformemente al regolamento sui prodotti fertilizzanti). Rispetto alla normativa precedente, le prescrizioni di etichettatura previste dal regolamento sui prodotti fertilizzanti sono aumentate notevolmente. Inoltre non sono presenti norme relative alla digitalizzazione volontaria delle etichette, e dunque nemmeno prescrizioni minime atte a garantire la qualità delle informazioni, che attualmente sono fornite in formato digitale su base volontaria. Tali questioni hanno portato all'insorgere della prima problematica: le etichette dei prodotti fertilizzanti dell'UE sono difficili da leggere per gli utilizzatori. Inoltre le informazioni dettagliate che devono figurare sulle etichette a norma del regolamento sui prodotti fertilizzanti occupano molto spazio e rischiano di ostacolare l'effettiva libera circolazione dei prodotti, in quanto le etichette multilingue occupano uno spazio considerevole. Inoltre alcune informazioni che figurano sulle etichette cambiano frequentemente. Ad esempio, per i concimi organici il tenore delle varie forme di nutrienti può variare tra un lotto e un altro in base alla qualità delle materie prime utilizzate. Inoltre, quando i prodotti sono sottoposti a miscelazione fisica, riconfezionamento o ridenominazione, alcuni operatori economici dell'industria ne rielaborano le etichette prima che raggiungano gli utilizzatori finali. Parallelamente i prodotti venduti sfusi necessitano di foglietti personalizzati per ciascun acquirente, che implicano un onere amministrativo ingiustificato data anche la natura specifica di questo tipo di vendita. Tali questioni hanno portato all'insorgere della seconda problematica: le etichette dei prodotti fertilizzanti dell'UE sono difficili da gestire per i fabbricanti.
Quali sono gli obiettivi da conseguire?
La presente iniziativa dovrebbe contribuire al raggiungimento di un livello elevato di protezione della salute umana, degli animali e delle piante, della sicurezza e dell'ambiente, oltre che a garantire il funzionamento efficace del mercato interno dei prodotti fertilizzanti attraverso l'allineamento delle norme nell'UE-27. Più precisamente, la presente iniziativa dovrebbe migliorare la leggibilità delle etichette dei prodotti fertilizzanti dell'UE e aiutare gli operatori economici a gestirle correttamente.
Qual è il valore aggiunto dell'intervento a livello dell'UE (sussidiarietà)?
I paesi dell'UE potrebbero affrontare parte del problema a livello nazionale, adottando le proprie norme in materia di requisiti minimi di digitalizzazione delle etichette, dal momento che la questione non è ancora oggetto del regolamento sui prodotti fertilizzanti. L'intervento non risolverebbe tuttavia la prima problematica identificata, in quanto le stesse informazioni sarebbero fornite sulle etichette fisiche senza alcuna modifica. Un tale approccio porterebbe inevitabilmente all'affermarsi di pratiche diverse in tutta l'UE e ostacolerebbe il funzionamento del mercato interno. Potrebbe determinare l'insorgere di disuguaglianze per quanto riguarda i possibili risparmi sui costi e la comunicazione delle informazioni. L'approccio descritto causerebbe inoltre l'aumento dei costi che l'industria sosterrrebbe per adattarsi alle diverse prescrizioni di etichettatura digitale presenti in ciascun paese dell'UE. Viceversa, l'introduzione di condizioni di etichettatura digitale a livello dell'UE ha il valore aggiunto di uniformare le diverse pratiche. Mediante la creazione di una situazione di parità di condizioni, tale iniziativa migliorerebbe il funzionamento del mercato interno, garantendo al contempo il livello elevato di protezione richiesto dal

regolamento sui prodotti fertilizzanti.

Il valore aggiunto apportato dall'azione dell'UE risiede anche nell'esistenza di possibili economie di scala nell'industria dei prodotti fertilizzanti. Allineare le prescrizioni di etichettatura digitale nell'UE potrebbe favorire l'uso di etichette multilingue e dunque sostenere la distribuzione di prodotti con la stessa etichetta in più di un paese dell'UE.

B. Soluzioni

Quali sono le varie opzioni per conseguire gli obiettivi? Ne è stata prescelta una? Se non lo è, indicare i motivi.

Oltre allo scenario di base che non prevede alcuna azione, la valutazione d'impatto individua tre opzioni strategiche (OS), le quali possono essere combinate.

- L'**OS1** propone l'elaborazione di un documento di orientamento sull'etichettatura digitale da parte della Commissione.
- L'**OS2** può essere divisa in **cinque diverse opzioni (da 2a a 2e)**, le quali prevedono la presentazione di diverse quantità di informazioni sull'etichetta digitale.

Tutte le opzioni che prevedono l'introduzione dell'etichettatura digitale prevedono anche che la scelta di fornire determinate informazioni su un'etichetta fisica o digitale resti facoltativa. Tutte queste opzioni sono accompagnate da alcuni principi fondamentali per proteggere gli utilizzatori finali e garantire l'accessibilità, la disponibilità e la qualità delle informazioni digitali.

Infine alcune delle opzioni di seguito operano una distinzione tra utilizzatori professionali e non. Tali opzioni sono state incluse in quanto la valutazione d'impatto ha rilevato che la *tipologia* di informazioni ritenute essenziali e la *modalità* di utilizzo dell'etichetta dipendono dal gruppo di utilizzatori considerato: gli utilizzatori non professionali (come le persone con l'hobby del giardinaggio che operano al di fuori dell'ambito di un'attività economica) spesso non comprendono le informazioni tecniche presenti sull'etichetta, mentre gli utilizzatori professionali si affidano meno alle etichette in generale.

- L'**OS2a** consentirebbe di fornire *alcune* informazioni solo in formato digitale.
- L'**OS2b** consentirebbe di fornire *alcune* informazioni solo in formato digitale, operando una distinzione tra utilizzatori professionali e non.
- L'**OS2c** consentirebbe di fornire la *maggior parte* delle informazioni solo in formato digitale.
- L'**OS2d** consentirebbe di fornire la *maggior parte* delle informazioni solo in formato digitale, operando una distinzione tra utilizzatori professionali e non.
- L'**OS2e** consentirebbe di fornire *alcune* delle informazioni solo in formato digitale per gli utilizzatori non professionali, e la *maggior parte* delle informazioni solo in formato digitale per gli utilizzatori professionali.
- L'**OS3** prevede che tutte le informazioni siano fornite in formato digitale per i prodotti venduti sfusi (senza imballaggio) e i prodotti venduti a soggetti diversi dagli utilizzatori finali (ad esempio agli utilizzatori industriali preposti alla miscelazione fisica, al confezionamento e al riconfezionamento dei prodotti).

L'opzione prescelta è una combinazione tra l'**OS2a** e l'**OS3**. Mentre l'OS2a è l'opzione più cauta in termini di portata delle informazioni da fornire solo in formato digitale, l'OS3 contribuisce ulteriormente e notevolmente alla risoluzione effettiva delle due problematiche, focalizzandosi su alcuni segmenti del mercato in cui l'adozione dell'etichettatura digitale implica un rischio basso e un impatto elevato. Il pacchetto prescelto garantisce l'approccio più equilibrato in termini di costi e di benefici, tenendo fortemente in considerazione il divario digitale¹.

¹ Il divario digitale consiste nella distinzione tra coloro che hanno accesso a internet e sono in grado di utilizzare i nuovi servizi da esso offerti e coloro che ne sono esclusi.

Quali sono le opinioni dei diversi portatori di interessi? Chi sono i sostenitori delle varie opzioni? Le attività di consultazione hanno confermato il vasto sostegno a favore della digitalizzazione di alcune informazioni presenti sulle etichette. Nel complesso i portatori di interessi dell'industria hanno manifestato una lieve preferenza per l'OS2a e l'OS2d (l'OS2d prevede che la massima quantità di informazioni sia fornita sull'etichetta digitale). Il divario tra le preferenze per le due opzioni può derivare dal diverso grado di digitalizzazione delle varie imprese (il 74 % dei rispondenti alla consultazione pubblica ha affermato di fornire già le informazioni sui prodotti in formato digitale). Per quanto riguarda complessivamente la digitalizzazione delle etichette dei prodotti fertilizzanti dell'UE, le autorità pubbliche hanno manifestato una preferenza generale per l'OS2a e l'OS2b, considerandola in particolare un modello di transizione (ossia di passaggio graduale a un'etichettatura più digitale una volta acquisita sicurezza in tal senso). Per quanto concerne l'OS2b, è emerso un certo disaccordo tra le autorità nazionali in merito alla fattibilità dell'applicazione di una distinzione tra utilizzatori professionali e non. L'OS3 è ampiamente accettata da tutti i portatori di interessi (compresa l'industria, le autorità pubbliche e gli utilizzatori dei prodotti).
C. Impatto dell'opzione prescelta
Quali sono i vantaggi dell'opzione prescelta (o in mancanza di quest'ultima, delle opzioni principali)? Secondo la valutazione d'impatto, il totale dei benefici annuali maturati per le imprese nell'ambito del pacchetto di opzioni prescelte ammonta a 6 857 EUR per le PMI e a 62 833 EUR per le grandi imprese. I risparmi compensano i costi individuati di seguito e si prevede che i risparmi sui costi aumentino nel lungo periodo. La possibilità di fornire alcune informazioni solo in formato digitale, prevista dall'OS2a, e la possibilità di fornire tutte le informazioni in formato digitale per i prodotti venduti agli operatori economici, prevista dall'OS3, determinerebbero un risparmio per l'industria in quanto • i fabbricanti, comprese le PMI, rimarrebbero liberi di decidere se utilizzare l'etichettatura digitale. Di conseguenza tale decisione sarebbe presa dai fabbricanti che stimano dei risparmi almeno nel medio o lungo periodo; • l'aggiornamento delle etichette digitali implica costi inferiori, dunque è possibile prevedere un risparmio sul lungo periodo in virtù della minore frequenza di ristampa. Il pacchetto di opzioni prescelte determinerà dunque una riduzione dei costi di etichettatura e la creazione di una situazione di parità di condizioni tra gli operatori economici. La riduzione dei costi di etichettatura avverrà sia mediante l'inclusione di più lingue sull'etichetta sia evitando di sottoporla a ristampa a seguito di modifiche. La valutazione d'impatto conferma che maggiore è la quantità di informazioni che può essere fornita in formato digitale (in particolare le informazioni in rapida evoluzione), maggiori sono i risparmi per l'industria. Si tratta in particolare del motivo per cui l'OS3 apporterebbe dei benefici sostanziali. In secondo luogo, l'OS2a consente il mantenimento di tutte le informazioni relative alla sicurezza sull'etichetta fisica. Riducendo la quantità di informazioni da includere sull'etichetta fisica, quelle sulla sicurezza sarebbero maggiormente visibili e contribuirebbero dunque all'obiettivo di proteggere la salute e l'ambiente. Nel caso dell'OS3, in virtù della natura specifica dei prodotti che ne fanno l'oggetto (ossia i prodotti sfusi senza imballaggio o i prodotti formulati per essere combinati e miscelati prima di raggiungere l'utilizzatore finale), si considera accettabile la possibilità di fornire in formato digitale tutte le informazioni ad essi relative, comprese quelle sulla sicurezza. Infine tale pacchetto di opzioni prescelte è più semplice da applicare e fare rispettare, in quanto non è prevista alcuna distinzione tra utilizzatori professionali e non. Il regolamento sui prodotti fertilizzanti dell'UE non prevede questa distinzione, la quale avrebbe implicato sia che i fabbricanti destinassero i prodotti all'una o l'altra categoria sia che le autorità di contrasto controllassero che i prodotti destinati agli utilizzatori professionali non fossero venduti agli utilizzatori non professionali.
Quali sono i costi dell'opzione prescelta (o in mancanza di quest'ultima, delle opzioni principali)? La valutazione d'impatto ipotizza che i costi derivanti dalla fornitura delle informazioni in formato digitale per tutte le singole imprese sarebbero più o meno identici tra le diverse opzioni strategiche da OS2a a OS2e e OS3. Nonostante i costi una tantum (ossia i costi per l'acquisto di apparecchi per la lettura dei codici QR, per la

rielaborazione delle etichette, stimati a 14 998 EUR per le grandi imprese e a 1 796 EUR per le PMI) e i **costi correnti** (ossia relativi alla riqualificazione del personale, al deprezzamento dell'attrezzatura e alla manutenzione di software e pagine web, stimati a 2 700 EUR per le grandi imprese e a 1 170 EUR per le PMI) da affrontare, si prevede che l'applicazione di una combinazione tra l'OS2a e l'OS3 determinerà un risparmio sui costi (come illustrato nella sezione precedente).

Quale sarà l'incidenza sulle PMI e sulla competitività?

Le opzioni strategiche che penalizzano in maniera sproporzionata le PMI, come quelle che propongono l'obbligo di etichettatura digitale, sono state scartate in una fase precoce del processo di screening.

L'OS2a in combinazione con l'OS3 consentirà alle PMI di sfruttare i vantaggi dell'era digitale e si tradurrà in una possibile riduzione dell'onere gravante su di esse, come pure dell'onere gravante sulle imprese più grandi. Va osservato tuttavia che, rispetto alle grandi imprese, le PMI sono meno propense a fornire informazioni sui loro prodotti online, sebbene non in misura significativa. Secondo i risultati della consultazione pubblica, il 70 % delle PMI fornisce già le informazioni sui prodotti in formato digitale, rispetto al 79 % delle grandi imprese. Ciò dimostra che molto probabilmente le PMI gioverebbero dei benefici derivanti dall'introduzione dell'etichettatura digitale volontaria.

Consentire il passaggio delle informazioni da un'etichetta fisica a un'etichetta digitale sosterrà la competitività delle aziende che hanno difficoltà legate ai limiti di spazio sulle etichette. La riduzione della quantità di informazioni necessarie sull'etichetta fisica può migliorare la libera circolazione dei prodotti fertilizzanti in tutti i 27 paesi dell'UE.

La possibilità di includere più lingue sulle etichette fisiche, spostando alcune informazioni su un'etichetta digitale, renderebbe più conveniente la distribuzione dei prodotti in più paesi dell'UE, andando a favore di un aumento degli investimenti e delle economie di scala.

L'impatto sui bilanci e sulle amministrazioni nazionali sarà significativo?

No, sebbene i paesi dell'UE possano affrontare alcuni costi di adattamento alla nuova normativa. Tuttavia, dal momento che questi detengono già un grado di alfabetizzazione digitale e che adoperano i dispositivi digitali nell'ambito della loro capacità professionale, tale aspetto non determinerà un impatto/onere significativo.

Sono previsti altri impatti significativi?

Non sono stati individuati altri effetti significativi.

Proporzionalità?

L'opzione prescelta è conforme al principio di proporzionalità, in quanto non va oltre quanto necessario per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti. La digitalizzazione delle etichette resterà facoltativa. Quando utilizzata, sarà accompagnata dai principi generali dell'etichettatura digitale, per garantire la qualità e l'accessibilità delle informazioni fornite in formato digitale.

Coerentemente con l'approccio che sarà adottato per l'etichettatura digitale delle sostanze chimiche (regolamento CLP) e dei detergenti, con il crescere dell'esperienza e della fiducia nell'etichettatura digitale in futuro potrebbe essere possibile aumentare la quantità di informazioni disponibili in formato digitale, il che potrebbe tradursi in una possibile maggiore semplificazione per l'industria.

D. Tappe successive

Quando saranno riesaminate le misure proposte?

La nuova normativa sarà esaminata nell'ambito della valutazione complessiva del funzionamento del regolamento sui prodotti fertilizzanti nel 2026.